

Capitolato speciale d'appalto per l' affidamento della gestione dell'impianto balneare dei Comuni associati della Vallesina e del servizio di animazione della colonia per il Comune di Jesi – Anno 2009

ART. 1 - Oggetto dell'appalto

Oggetto del presente appalto è la gestione :

- dell'impianto balneare situato in località Ciarnin, Lungomare Leonardo da Vinci di Senigallia, di proprietà dei Comuni associati di Jesi (capofila), Belvedere Ostrense, Castelbellino, Castelplanio, Maiolati Spontini, Mergo, Monsano, Montecarotto, Monte San Vito, Monte Roberto, Morro d'Alba, Poggio San Marcello, Rosora, San Paolo di Jesi, Santa Maria Nuova, Staffolo, San Marcello
- del servizio di animazione della colonia, unicamente per il Comune di Jesi

ART. 2 - Caratteristiche dell'impianto

I Comuni associati di cui all'art. 1 sono proprietari di un impianto balneare , ad uso di colonia marina , sito presso un'area demaniale in località Ciarnin di Senigallia , Lungomare L. da Vinci (concessione demaniale n.50/2003). Hanno inoltre l' uso di un ' area demaniale sita nelle vicinanze dell'impianto medesimo (Lungomare Italia) ad uso parcheggio degli scuolabus.

L'impianto balneare è dotato di n. 2 office, ad uso infermeria e di primo soccorso e ad uso ufficio e ripostiglio, di gazebo, di servizi igienici anche per disabili e di docce.

ART. 3 – Descrizione del funzionamento dei servizi oggetto d'appalto

La ditta appaltatrice è chiamata a gestire l'impianto balneare mediante la realizzazione, con proprio personale dipendente o incaricato, delle seguenti attività da espletarsi nelle fasi temporali sottoelencate:

1) prima dell'inizio della colonia marina :

- copertura e pulizia dei teli dei gazebo
- montaggio torretta assistenza bagnanti
- pulizia dell'arenile
- spurgo pozzo nero
- richiesta alla ASL di Senigallia per l'autorizzazione all'apertura del servizio

- controllo degli impianti di erogazione acqua (docce, scarichi,rubinetti) energia elettrica, metano
- controllo che il materiale ludico giacente presso l'impianto come rimanenza dell' anno precedente, sia in buono stato di conservazione (i giochi danneggiati dovranno essere eliminati)

2) durante lo svolgimento del servizio della colonia (dal 22.06 al 1°.08.2009) :

- direzione del servizio di colonia
- animazione (unicamente per il Comune di Jesi)
- assistenza sanitaria
- assistenza bagnanti
- pulizia giornaliera accurata dell'arenile . In particolare la Ditta è tenuta ad eliminare situazioni di pericolo controllando giornalmente, prima dello arrivo degli utenti , l'eventuale presenza di oggetti pericolosi (siringhe , vetri, etc...).
- controllo giornaliero degli impianti di erogazione acqua (docce, scarichi,rubinetti) energia elettrica, metano

3) al termine del servizio colonia marina :

- smontaggio e rimessaggio dei tendonati dei gazebo e chiusura di tutti gli impianti fatta salva la programmazione di altre attività nel mese di agosto come a seguito specificato.

L'impianto è in funzione tutti i giorni feriali, dalle ore 8 alle ore 12 per un massimo di 6 settimane. Il servizio di colonia è rivolto a bambini/e dai 6 anni (frequentanti nell'anno scolastico 2008/2009 il 1° anno della scuola primaria) a 12 anni (frequentanti nell'anno scolastico 2008/2009 il 1° anno della scuola secondaria di 1° grado).

Qualora i singoli Comuni o Unione di Comuni, aderenti all'Associazione, intendessero utilizzare l'impianto per scopi sociali al di fuori del periodo e dell'orario stabilito per il servizio di colonia marina (giorni festivi , orari pomeridiani , mese di Agosto), la ditta appaltatrice è tenuta a rendere funzionante la struttura, previo separato accordo in ordine a modalità e costi, intercorrente con il Comune o Unione di Comuni interessati.

Per l'attivazione di servizi aggiuntivi i Comuni interessati dovranno fare richiesta alla Ditta appaltatrice entro la fine di Giugno 2009.

All'atto dell'assegnazione del servizio verrà redatto un inventario, sottoscritto da entrambe le parti, dei beni mobili in dotazione nonché del funzionamento dell'impianto elettrico, dell'impianto idrico, dell'impianto del gas e dell'impianto degli scarichi dei servizi igienici.

Tutte le attrezzature ed i materiali necessari per la gestione ordinaria dell'impianto sono a carico della Ditta appaltatrice ad eccezione di quanto espressamente previsto a carico dei Comuni.

La Ditta è tenuta a mettere in essere tutte le precauzioni necessarie per evitare l'intrusione di estranei durante i periodi di inattività dell'impianto (pomeriggi e giorni festivi).

La Ditta è tenuta al rispetto delle disposizioni generali della Capitaneria di porto di Ancona (ordinanza di sicurezza balneare n. 5/2009) nonché delle disposizioni sul servizio di assistenza e soccorso in mare e sulla disciplina degli stabilimenti balneari.

La Ditta è tenuta ad assicurare la presenza di un **Direttore** per il servizio di colonia marina con il compito di sovrintendenza per gli aspetti gestionali della struttura ivi compresi i servizi di emergenza sotto il profilo sanitario . In particolare rientra tra le competenze del Direttore:

- a) fungere da referente per il personale dei Comuni associati
- b) sistemare i gruppi di ciascun Comune negli spazi previamente assegnati
- d) autorizzare l'effettuazione del bagno da parte dei minori, sulla base delle condizioni del mare e su indicazione del servizio di assistenza bagnanti
- e) stabilire, in caso di maltempo, l'allontanamento dalla località balneare
- f) intervenire in tutte le situazioni concernenti l'ottimale funzionamento del servizio

Il personale per l'assistenza bagnanti (minimo 1 unità dalle ore 8 alle ore 12 e n. 2 unità dalle ore 9 alle ore 11 per il periodo di funzionamento della colonia) deve essere dotato di regolare brevetto MIP e deve essere sempre presente nell'orario stabilito anche nel caso che il bagno non venga effettuato. Dovrà provvedere inoltre ad attrezzare il tratto di mare utilizzato per il bagno dei minori e rimuovere le attrezzature a fine bagno.

Il Comune capofila di Jesi mette a disposizione della Ditta appaltatrice:

- n. 1 pattino di salvataggio
- il materiale previsto dall'ordinanza emessa annualmente dalla Capitaneria di Porto di Ancona per la delimitazione del tratto di mare
- n. 2 ancore, n. 2 salvagenti, n. 1 palloneambu e n. 2 bombole ossigeno, 2 estintori .

I Comuni sono, altresì, tenuti a garantire la vigilanza dei minori durante il bagno con proprio personale

Il personale per l'assistenza infermieristica deve essere dotato di regolare diploma di infermiere professionale e deve essere presente per tutto l'orario del servizio per interventi immediati di pronto soccorso.

I Comuni si impegnano a mettere a disposizione un proprio scuolabus per un eventuale trasporto dei minori al vicino pronto soccorso

Il **servizio di animazione** - richiesto unicamente dal Comune di Jesi - è un servizio ricreativo dedicato al tempo libero dei ragazzi di età compresa fra i 6 e i 12 anni.

L'attività in questione ha un carattere ricreativo-ludico e si propone - attraverso il gioco, singolo e di gruppo - di intrattenere i minori creando nel contempo positive relazioni fra loro, promuovendo la conoscenza ed il rispetto dell'ambiente circostante, favorendo il rispetto di regole e comportamenti corretti.

Requisito minimo per lo svolgimento dell'attività di animatore è il possesso del titolo di studio di scuola media superiore con esperienza nel settore dell'animazione a minori di almeno un anno.

Il servizio di animazione viene espletato dal 22 giugno 2009 al 1° agosto 2009 nell'arco temporale ricompreso orientativamente tra le ore 8.00 e le ore 12.00.

La programmazione della colonia per il Comune di Jesi prevede una articolazione in tre turni; orientativamente il numero massimo dei minori partecipanti è di n. 50 unità per il primo turno , n.75 unità per il secondo turno e n. 75 per il terzo turno.

La Ditta appaltatrice dovrà garantire la presenza di almeno un animatore ogni 25 minori, al quale si affiancherà personale ausiliario del Comune di Jesi per l'assistenza ai gruppi.

Si precisa che sono ammessi a partecipare alla colonia minori disabili assistiti da personale specializzato della Ditta con la quale l'Amministrazione ha stipulato apposita convenzione per la gestione del servizio di assistenza educativa a ragazzi disabili. I disabili con caratteristiche di autonomia sono inseriti nei gruppi spiaggia con il solo supporto dell'assistente del gruppo medesimo.

L'Amministrazione Comunale si riserva di ridurre il numero degli operatori in rapporto al numero degli iscritti con conseguente e proporzionale riduzione del corrispettivo alla Ditta appaltatrice.

E' a carico della Ditta l'acquisto di materiale ludico, per il quale l'Amministrazione Comunale prevede la somma di 300,00.

E' facoltà dei Comuni associati richiedere il servizio di animazione direttamente alla Ditta appaltatrice alla quale verrà pagato dagli stessi il relativo corrispettivo per le prestazioni rese.

ART. 4 - Rapporti con l'Ente appaltante e con i Comuni associati

Per quanto riguarda la gestione dell'impianto balneare, il Comune di Jesi, in qualità di capofila, provvede:

- ad effettuare il pagamento per la concessione dell'area demaniale e dei parcheggi
- ad effettuare gli interventi di manutenzione straordinaria
- ad acquistare eventuali strutture (gazebo, tendonati ecc.)
- ad effettuare il pagamento delle utenze per acqua, luce e gas
- a comunicare alla Ditta appaltatrice, entro la 10 Giugno, il numero dei partecipanti alla colonia marina e le relative turnazioni

I singoli Comuni provvedono:

- a comunicare alla Ditta appaltatrice, almeno tre giorni prima dell'inizio del proprio turno di colonia, l'elenco degli iscritti completo di cognome e nome, città, recapito telefonico, data di nascita, indirizzo, il tutto firmato da un responsabile del Comune
- a pagare alla Ditta appaltatrice la quota di competenza entro e non oltre 60 giorni dalla presentazione della fattura

La Ditta appaltatrice provvede :

- ad inviare ai Comuni, entro 7 giorni dalla conclusione della colonia marina, il conteggio delle competenze spettanti. I Comuni dovranno comunicare eventuali errori ed anomalie di conteggio entro 15 giorni dalla ricezione dello stesso.

ART. 5 - Garanzie di qualità del servizio

L'Amministrazione Comunale e la Ditta appaltatrice concordano i modi e i termini per la valutazione della qualità del servizio, gli indici di gradimento dello stesso, l'aggiornamento degli operatori coinvolti.

ART. 6 - Rispetto delle norme contrattuali e dei rapporti con il personale

L'importo risultante dall'esito della gara è comprensivo di ogni e qualsiasi spesa che la Ditta deve sostenere per l'esecuzione del contratto e in particolare degli emolumenti che la Ditta deve sostenere per gli operatori, secondo le norme contrattuali vigenti per la figura professionale richiesta, nonché di tutte le spese relative all'assicurazione obbligatoria per l'assistenza, previdenza ed infortunistica come per ogni onere inerente.

La Ditta aggiudicataria si obbliga contrattualmente all'osservanza di tutte le vigenti disposizioni legislative, dei regolamenti concernenti le assicurazioni sociali e di qualsiasi altra prescrizione normativa che potrà essere emanata in materia.

La Ditta dovrà garantire la sostituzione immediata dell'operatore che non soddisfi il servizio, su motivata richiesta scritta dell'Ente appaltante, con un altro operatore avente le caratteristiche di cui al precedente **articolo 3**.

La Ditta si obbliga a provvedere all'aggiornamento e alla formazione del proprio personale che presta servizio nei Servizi oggetto dell'appalto.

La Ditta appaltatrice si impegna al rispetto integrale del contratto di lavoro di categoria e si obbliga ad esibire, a richiesta, gli estratti delle buste paga del personale impiegato nel servizio.

All'Ente appaltante resta comunque la facoltà di richiedere in merito opportuni chiarimenti al competente Ispettorato Provinciale del Lavoro. Qualora da comunicazioni dell'Ispettorato del Lavoro, risulti che la Ditta non abbia ottemperato a qualcuno degli obblighi di cui ai precedenti commi del presente articolo, la Ditta riconosce al Comune la facoltà di operare una trattenuta cautelativa sugli averi della medesima, pari al 20% del corrispettivo mensile, fino a quando l'Ispettorato del Lavoro non avrà dichiarato l'avvenuta regolarizzazione. Per il ritardato pagamento degli importi trattenuti, la Ditta non potrà pretendere alcuna somma per interessi, risarcimenti, danni.

ART. 7 - Durata dell'appalto

Il presente appalto ha durata di anni di mesi tre (Giugno –Agosto), salvo i casi di risoluzione anticipata previsti dal presente capitolato. E' facoltà dell'Ente appaltante procedere, nelle more della stipula del contratto e qualora se ne ravvisi l'urgenza, alla consegna anticipata del servizio.

ART. 8 - Importo dell'appalto

Il valore complessivo dell'appalto per i servizi oggetto del presente capitolato è di € 34.257,83 (iva esclusa) ed € 210,00 (iva esclusa)per gli oneri della sicurezza (Duvri)

Il valore dell'appalto soggetto a ribasso è di € 34.257,83 (iva esclusa) di cui € 27.030,47 per la gestione dell'impianto balneare ed € 7.227,36 per il servizio di animazione appaltato unicamente dal Comune di Jesi .

L'importo degli oneri della sicurezza per DUVRI ,pari ad € 210,00 (iva esclusa), non è soggetto a ribasso .

Qualora durante la gestione del servizio, a suo insindacabile giudizio, l'Amministrazione comunale dovesse verificare la necessità di integrare la gestione stessa con ulteriori prestazioni e attività anche di natura complementare, potrà affidare le stesse, con atto formale, alla Ditta appaltatrice purchè il relativo costo in rapporto al compenso pattuito con il presente appalto, non sia superiore ai limiti stabiliti dalla normativa vigente.

ART. 9 - Modalità di aggiudicazione

L'appalto per la gestione dei servizi oggetto di gara sarà affidato mediante procedura ristretta **ai sensi dell'articolo 55 del D.Lgs. n. 163/2006 con il criterio dell'offerta giudicata economicamente più vantaggiosa da parte della commissione appositamente** nominata dall'Amministrazione Comunale.

L'aggiudicazione avrà luogo anche in presenza di una sola offerta valida.

La valutazione dell'offerta sarà effettuata dalla commissione di gara , che prenderà in considerazione i sottoelencati elementi , attribuendo ad ognuno di questi la ponderazione come di seguito indicato :

- Offerta economica fino a punti 40/100

-all'offerta con prezzo più basso verrà attribuito il punteggio massimo di 40 punti;

-alle altre offerte verranno attribuiti punteggi inversamente proporzionali secondo la seguente formula : $40 \times \text{prezzo più basso} / \text{ogni altra offerta}$.

- Offerta tecnica fino a punti 60 / 100 articolata come segue:

1) Piano di formazione /aggiornamento a cui si vorrà sottoporre il personale utilizzato (fino a punti 10)

3)Validità del progetto di gestione (fino a 50 punti);

Il progetto definisce i contenuti e l'organizzazione del lavoro per i servizi di cui al presente appalto, e si articola nei seguenti sottoprogetti:

- Sottoprogetto per la gestione dell'impianto balneare contenente la descrizione delle modalità organizzative e l'indicazione numerica delle unità impegnate ai sensi dell'art. 3 (max 25 punti).

- Sottoprogetto per la gestione del servizio di animazione per il Comune di Jesi, contenente la descrizione del programma delle attività giornaliere e l'indicazione numerica delle unità impegnate ai sensi dell' art.3 (max 25 punti).

Il progetto dovrà essere contenuto in non più di 25 pagine complessive su formato A4 , carattere da usare Arial 12.

La Commissione di gara procederà all'attribuzione dei punteggi tenendo conto dei seguenti sottocriteri:

Per la gestione dell'impianto balneare fino a 25 punti di cui :

-modalità organizzative per la gestione dell'impianto balneare fino a max 20 punti

- per ogni unità in più impiegata punti 1 fino ad un max di 5 punti

Per il servizio di animazione per la colonia del Comune di Jesi fino a 25 punti di cui:

-programma delle attività giornaliere fino a max 20 punti

-per ogni animatore in più impiegato punti 1 fino a max 5 punti

Non sono ammesse offerte in aumento rispetto alla base d'asta.

Nel caso di offerta anomala ci si avvarrà dell'art. 86 commi 2 e 5 del D.Lgs. n. 163/2006

ART. 10 - Cauzione provvisoria

L'offerta dei concorrenti deve essere corredata da una cauzione provvisoria pari al 2% (due per cento) dell'importo complessivo dell'appalto, costituita da fidejussione bancaria o polizza assicurativa. Tale cauzione per l'aggiudicatario sarà svincolata automaticamente al momento della sottoscrizione del contratto medesimo.

Ai non aggiudicatari sarà restituita ai sensi dell'art. 75 comma 9 del D.Lgs. n. 163/2006. La cauzione come sopra descritta dovrà avere validità per almeno 180 giorni dalla data di presentazione dell'offerta e prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale e la

sua operatività entro giorni 15 a semplice richiesta della stazione appaltante e dovrà contenere l'impegno a rilasciare, in caso di aggiudicazione dell'appalto, a richiesta del concorrente, una polizza fidejussoria, relativa alla cauzione definitiva, a favore della stazione appaltante.

Art 11 - Cauzione definitiva

A garanzia dell'esatto adempimento degli obblighi derivanti dalla stipulazione del contratto di appalto, nonché delle somme che l'Amministrazione dovesse eventualmente sostenere durante la gestione appaltata per fatto dell'appaltatore a causa di inadempimento o cattiva esecuzione del servizio, dovrà essere costituito un deposito cauzionale definitivo nella misura prevista dal comma 1, art. 113 del D.Lgs. n. 163/2006, salva comunque la risarcibilità del maggior danno. L'appaltatore potrà essere obbligato a reintegrare la cauzione di cui l'Amministratore avesse dovuto valersi, in tutto o in parte, durante l'esecuzione del contratto. La cauzione verrà svincolata ai sensi del comma 3, art. 113 del D.Lgs. n. 163/2006.

ART. 12 - Assicurazioni a carico dell'aggiudicatario

L'aggiudicatario è tenuto a predisporre coperture assicurative per danni, infortuni, indennizzi di qualsiasi natura che possono verificarsi sia nei riguardi del personale che per effetto della sua attività nei confronti dell'utenza.

Il massimale assicurativo deve essere non inferiore a € 2.000.000,00 per R.C. terzi e R.C. dipendenti.

Le polizze assicurative dovranno essere consegnate dalla Ditta appaltatrice al Comune prima dell'inizio dell'appalto.

ART. 13 - Responsabilità

Il Comune è assolutamente estraneo al rapporto di lavoro costituito tra la Ditta e i propri dipendenti addetti al servizio e non potrà mai essere coinvolto in eventuali controversie che dovessero insorgere, in quanto nessun rapporto di lavoro si intenderà instaurato tra i dipendenti della Ditta ed il Comune di Jesi.

ART. 14 - Risoluzione del contratto

Oltre ai casi di risoluzione previsti dal D.Lgs. n. 163/2006, il contratto relativo al presente capitolato si intende risolto di diritto, ai sensi dell'art. 1456 del codice civile nei seguenti casi:

- a) interruzione del servizio senza giusta causa
- b) inosservanza reiterata delle disposizioni di legge, di regolamenti e degli obblighi previsti dal presente capitolato e del CCNL e mancata stipula delle polizze assicurative di cui all'art. 10.
- c) cessione di contratto

Nei casi succitati il Comune si rivarrà per il risarcimento dei danni e delle spese derivanti sul deposito cauzionale costituito a garanzia delle prestazioni contrattuali fatta salva la richiesta di risarcimento dell'eventuale ulteriore danno.

ART. 15 - liquidazione del compenso

Per la gestione dell'impianto balneare ciascun Comune provvederà al pagamento della propria quota di competenza , conteggiata in base al numero delle presenze dei propri utenti (numero degli iscritti comunicati prima dell'inizio della colonia alla Ditta appaltatrice).

Il Comune di Jesi provvederà inoltre alla liquidazione del compenso per il servizio di animazione prestato a suo favore.

La liquidazione dei compensi dovrà essere effettuata entro 60 giorni dal ricevimento delle fatture.

ART. 16 - Controllo del servizio

Spettano all'Amministrazione Comunale ampie facoltà di controllo e di indirizzo in merito all'adempimento preciso degli obblighi dell'appaltatore sia per quanto attiene al rispetto delle norme contrattuali contributive ed assicurative nei confronti degli operatori sia per quanto attiene la gestione del servizio, lo svolgimento dei programmi di lavoro ed il raggiungimento degli obiettivi

ART. 17- Disposizioni in materia di sicurezza

E' fatto obbligo alla Ditta appaltatrice , al fine di garantire la sicurezza sui luoghi di lavoro, di attenersi strettamente a quanto previsto dalla normativa in materia di sicurezza dei lavoratori (decreto legislativo 9/4/2008 n. 81 art 26)

ART. 18 - Penalità

Nel caso di inosservanza delle prescrizioni o di inadeguatezza dell'espletamento del servizio, il Comune di Jesi ha la facoltà di disporre l'applicazione di una penale da un minimo di Euro 25,00 ad un massimo di Euro 2.000,00 a seconda della gravità dei disservizi recati.

ART. 19 - Controversie

Le controversie che dovessero insorgere tra le parti contraenti in relazione al presente contratto, saranno risolte ai sensi degli artt. 239,241, e 244 del D.Lgs. n. 163/2006.

ART. 20 - Norme regolatrici dell'appalto

Per quanto non espressamente previsto dal presente capitolato si fa riferimento alle norme in materia di appalti di servizi.

ART. 21 - Spese contrattuali

Le spese inerenti e conseguenti il contratto di appalto saranno a carico della Ditta aggiudicataria.

<i>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DELLE INTERFERENZE</i> (Art. 26 D.Lgs. 81/2008)		Rev. N. 1	Pag. 1/26
COMUNE DI JESI Servizi per la persona e la famiglia	GESTIONE IMPIANTO BALNEARE DEI COMUNI ASSOCIATI DELLA VALLESINA E DEL SERVIZIO DI ANIMAZIONE		

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE

ai sensi dell'art. 26, comma 1, lettera b e comma 3 del D.Lgs. 81/2008

"Il datore di lavoro committente deve promuovere la cooperazione ed il coordinamento elaborando un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò non è possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze"

Firme:

Il Committente (Dirigente Servizi per la persona e la famiglia)	Impresa Appaltatrice (Datore di Lavoro)	Data:	Emesso da Sereco s.r.l. 
		13.05.2009	

<i>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DELLE INTERFERENZE</i> (Art. 26 D.Lgs. 81/2008)		Rev. N. 1	Pag. 2/26
COMUNE DI JESI Servizi per la persona e la famiglia	GESTIONE IMPIANTO BALNEARE DEI COMUNI ASSOCIATI DELLA VALLESINA E DEL SERVIZIO DI ANIMAZIONE		

INDICE

1. INTRODUZIONE	3
2. NORMATIVA DI RIFERIMENTO	4
3. RUOLI E COMPETENZE	6
3.1 Committente	6
3.2 Impresa Appaltatrice, Prestatore d'opera	6
4. ATTIVITÀ DI COOPERAZIONE E COORDINAMENTO	8
5. DATI COMMITTENTE	9
6. DESCRIZIONE INTERVENTI	10
6.1 Area e modalità di esecuzione dell'opera	10
6.2 Descrizione della prestazione	11
7. IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE	12
8. VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE E RELATIVE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	16
8.1 Criteri utilizzati per la valutazione dei rischi da interferenze	16
9. ALTRE MISURE DI SICUREZZA ADOTTATE PER ELIMINARE RIDURRE I RISCHI DI INTERFERENZE	20
10. GESTIONE DELLE EMERGENZE	21
10.1 Comportamento da adottare in caso di incendio	21
10.1.1 Incendio controllabile	21
10.1.2 Incendio non controllabile	21
10.2 Comportamento da adottare in caso di terremoto	22
10.3 Comportamento da adottare in caso di rapina	22
10.4 Comportamento da adottare in caso di emergenze mediche	23
10.4.1 Procedure rivolte a tutti i lavoratori	23
10.4.2 Procedure rivolte agli addetti al primo soccorso	23
10.4.3 Primo soccorso in caso di annegamento	24
10.4.4 Primo soccorso in caso di incendio che interessa la persona	24
11. DUVRI ED I RELATIVI COSTI PER LA SICUREZZA	25
11.1 Stima dei costi relativi alla sicurezza	26

<i>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DELLE INTERFERENZE</i> <i>(Art. 26 D.Lgs. 81/2008)</i>		Rev. N. 1	Pag. 3/26
COMUNE DI JESI Servizi per la persona e la famiglia	GESTIONE IMPIANTO BALNEARE DEI COMUNI ASSOCIATI DELLA VALLESINA E DEL SERVIZIO DI ANIMAZIONE		

1. INTRODUZIONE

Il presente documento di valutazione dei rischi delle interferenze (DUVRI) costituisce adempimento alle disposizioni di cui all'articolo 26 comma 1 lettera b e comma 3 del D.Lgs. 81/2008.

In particolare il DUVRI affronta l'analisi preliminare dei rischi da interferenze con riferimento all'attività di servizio in oggetto e le correlate misure di prevenzione e protezione a tutela della sicurezza sui luoghi di lavoro ai fini dell'eliminazione, laddove possibile, e in ogni caso della riduzione al minimo dei rischi da interferenze.

Il DUVRI deve essere messo a disposizione ai fini della formulazione dell'offerta e costituisce specifica tecnica ai sensi dell'art.68 e dell' Allegato VIII del D.Lgs.163/2006.

L'impresa appaltatrice sarà chiamata ad esaminare il DUVRI con la massima cura ed attenzione e a far pervenire alla committente le relative eventuali considerazioni, integrazioni o commenti, sin dalla fase di gara, prima dall'assegnazione dell'incarico.

L'impresa aggiudicataria può presentare proposte di integrazione al DUVRI, ove ritenga di poter meglio garantire la sicurezza del lavoro, sulla base della propria esperienza. In nessun caso le eventuali integrazioni possono giustificare modifiche o adeguamento dei costi della sicurezza.

L'impresa appaltatrice è comunque tenuta al più rigoroso rispetto delle normative vigenti sulla prevenzione degli infortuni, sull'igiene del lavoro e sul miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro, impegnandosi all'adozione delle più aggiornate tecnologie e dei criteri di buona tecnica nell'esecuzione dei lavori e/ o delle opere ad essi affidate.

A titolo esemplificativo, sono rischi interferenti, per il quale occorre redigere il DUVRI:

- rischi derivanti da sovrapposizioni di più attività svolte ad opera di appaltatori diversi;
- rischi immessi nel luogo di lavoro del committente dalle lavorazioni dell'appaltatore;
- rischi esistenti nel luogo di lavoro del committente, ove è previsto che debba operare l'appaltatore, ulteriori rispetto a quelli specifici dell'attività propria dell'appaltatore;
- rischi derivanti da modalità di esecuzione particolari (che comportano rischi ulteriori rispetto a quelli specifici dell'attività appaltata), richieste esplicitamente dal committente.

Nel DUVRI, non devono essere riportate le misure per eliminare i rischi propri derivanti dall'attività delle singole imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi, ma solo i rischi derivanti dalle interferenze presenti nell'effettuazione della prestazione.

<i>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DELLE INTERFERENZE</i> (Art. 26 D.Lgs. 81/2008)		Rev. N. 1	Pag. 4/26
COMUNE DI JESI Servizi per la persona e la famiglia	GESTIONE IMPIANTO BALNEARE DEI COMUNI ASSOCIATI DELLA VALLESINA E DEL SERVIZIO DI ANIMAZIONE		

2. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE";
- Determinazione dell'Autorità per la Vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture n. 3 del 5 marzo 2008.
- Cod. Civ. artt. 1559, 1655, 1656, 1677, 2222 e segg.;
- Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 ; in particolare l'art. 26 "Obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione":

1. Il datore di lavoro, in caso di affidamento dei lavori all'impresa appaltatrice o a lavoratori autonomi all'interno della propria azienda, o di una singola unità produttiva della stessa, nonché nell'ambito dell'intero ciclo produttivo dell'azienda medesima:

a) verifica, con le modalità previste dal decreto di cui all'articolo 6, comma 8, lettera g), l'idoneità tecnico professionale delle imprese appaltatrici o dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori da affidare in appalto o mediante contratto d'opera o di somministrazione. Fino alla emanazione del decreto di cui al periodo che precede, la verifica è eseguita attraverso le seguenti modalità:

- 1) acquisizione del certificato di iscrizione alla camera di commercio, industria e artigianato;*
- 2) acquisizione dell'autocertificazione dell'impresa appaltatrice o dei lavoratori autonomi del possesso dei requisiti di idoneità tecnico professionale, ai sensi dell'art. 47 del decreto del Presidente della Repubblica del 28 dicembre 2000, n. 445;*

b) fornisce agli stessi soggetti dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività.

2. Nell'ipotesi di cui al comma 1, i datori di lavoro, ivi compresi i subappaltatori:

- a) cooperano all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto;*
- b) coordinano gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva.*

3. Il datore di lavoro committente promuove la cooperazione ed il coordinamento di cui al comma 2 elaborando un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò non è possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze. Tale documento è allegato al contratto di appalto o di opera. Ai contratti stipulati anteriormente al 25 agosto 2007 ed ancora in corso alla data del 31 dicembre 2008, il documento di cui al precedente periodo deve essere allegato entro tale ultima data. Le disposizioni del presente comma non si applicano ai rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi.

<i>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DELLE INTERFERENZE</i> (Art. 26 D.Lgs. 81/2008)		Rev. N. 1	Pag. 5/26
COMUNE DI JESI Servizi per la persona e la famiglia	GESTIONE IMPIANTO BALNEARE DEI COMUNI ASSOCIATI DELLA VALLESINA E DEL SERVIZIO DI ANIMAZIONE		

4. Ferme restando le disposizioni di legge vigenti in materia di responsabilità solidale per il mancato pagamento delle retribuzioni e dei contributi previdenziali e assicurativi, l'imprenditore committente risponde in solido con l'appaltatore, nonché con ciascuno degli eventuali subappaltatori, per tutti i danni per i quali il lavoratore, dipendente dall'appaltatore o dal subappaltatore, non risulti indennizzato ad opera dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) o dell'Istituto di Previdenza per il settore marittimo (IPSEMA). Le disposizioni del presente comma non si applicano ai danni conseguenza dei rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o subappaltatrici.

5. Nei singoli contratti di subappalto, di appalto e di somministrazione, anche qualora in essere al momento della entrata in vigore del presente decreto, di cui agli articoli 1559, 1655, 1656 e 1677 del codice civile, devono essere specificamente indicati a pena di nullità ai sensi dell'articolo 1418 del codice civile i costi relativi alla sicurezza del lavoro con particolare riferimento a quelli propri connessi allo specifico appalto. Con riferimento ai contratti di cui al precedente periodo stipulati prima del 25 agosto 2007 i costi della sicurezza del lavoro devono essere indicati entro il 31 dicembre 2008, qualora gli stessi contratti siano ancora in corso a tale data. A tali dati possono accedere, su richiesta, il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e gli organismi locali delle organizzazioni sindacali dei lavoratori comparativamente più rappresentative a livello nazionale.

6. Nella predisposizione delle gare di appalto e nella valutazione dell'anomalia delle offerte nelle procedure di affidamento di appalti di lavori pubblici, di servizi e di forniture, gli enti aggiudicatori sono tenuti a valutare che il valore economico sia adeguato e sufficiente rispetto al costo del lavoro e al costo relativo alla sicurezza, il quale deve essere specificamente indicato e risultare congruo rispetto all'entità e alle caratteristiche dei lavori, dei servizi o delle forniture. Ai fini del presente comma il costo del lavoro e' determinato periodicamente, in apposite tabelle, dal Ministro del lavoro e della previdenza sociale, sulla base dei valori economici previsti dalla contrattazione collettiva stipulata dai sindacati comparativamente più rappresentativi, delle norme in materia previdenziale ed assistenziale, dei diversi settori merceologici e delle differenti aree territoriali. In mancanza di contratto collettivo applicabile, il costo del lavoro e' determinato in relazione al contratto collettivo del settore merceologico più vicino a quello preso in considerazione.

7. Per quanto non diversamente disposto dal decreto legislativo 12 aprile 2006 n. 163, come da ultimo modificate dall'articolo 8, comma 1, della legge 3 agosto 2007, n. 123, trovano applicazione in materia di appalti pubblici le disposizioni del presente decreto.

8. Nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto o subappalto, il personale occupato dall'impresa appaltatrice o subappaltatrice deve essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro.

<i>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DELLE INTERFERENZE</i> (Art. 26 D.Lgs. 81/2008)		Rev. N. 1	Pag. 6/26
COMUNE DI JESI Servizi per la persona e la famiglia	GESTIONE IMPIANTO BALNEARE DEI COMUNI ASSOCIATI DELLA VALLESINA E DEL SERVIZIO DI ANIMAZIONE		

3. RUOLI E COMPETENZE

3.1 Committente

Il Datore di Lavoro e/o il Dirigente procedono in via preventiva all'identificazione dell'attività e degli operatori, con la stipula di opportuno contratto scritto, e previa verifica della idoneità tecnico-professionale delle imprese appaltatrici o dei lavoratori autonomi, anche attraverso l'iscrizione alla CCIAA (nei casi in cui è prevista tale iscrizione).

Il Datore di Lavoro e/o il Dirigente assicurano l'identificazione degli operatori e la redazione del Documento di Valutazione del Rischio da Interferenze, con lo scambio di informazioni relative alle misure di Prevenzione e Protezione in via preventiva all'inizio dell'attività.

Come regola generale, l'attività viene preceduta da un sopralluogo congiunto nell'area interessata (ove necessario), per la definizione di tutti gli aspetti operativi e le implicazioni di sicurezza conseguenti, compresi gli eventuali rischi di interferenza.

In ottemperanza all'art. 26 dal D.Lgs. n. 81 del 9 Aprile 2008, il Datore di Lavoro o il Dirigente assicura che alla ditta esterna siano fornite dettagliate informazioni su:

- rischi specifici esistenti all'interno dell'ambiente di lavoro in cui sono chiamati ad operare
- misure di prevenzione ed emergenza adottate.

Il Preposto della Committente ricevono copia delle istruzioni ed informazioni fornite alle aziende appaltatrici ed ai lavoratori autonomi e sovrintendono, per quanto di loro competenza, alla loro corretta applicazione, assicurando l'aggiornamento del presente documento.

Il Preposto richiede e verifica l'attuazione delle misure individuate per eliminare, laddove possibile, e in ogni caso ridurre al minimo il rischio connesso alle interferenze delle imprese operanti nella medesima area di lavoro.

3.2 Impresa Appaltatrice, Prestatore d'opera

L'impresa appaltatrice e/o il prestatore d'opera, incaricato per l'esecuzione dell'attività e/o dei lavori, preliminarmente all'inizio degli stessi, garantisce che tutti i lavoratori impegnati nelle attività, siano a conoscenza dei rischi (comprese quelli da interferenze), delle misure di prevenzione e protezione che dovranno essere adottate, nonché delle procedure di emergenza, regolamenti e norme di sicurezza nei luoghi di lavoro.

L'impresa appaltatrice e/o il prestatore d'opera, ciascuno nel proprio ambito di competenza, è responsabile dei rischi specifici propri (soggetti al proprio controllo) dell'attività dell'impresa.

L'impresa appaltatrice e/o il prestatore d'opera partecipa ad una riunione di inizio attività con il committente per poter predisporre, preliminarmente all'inizio dei lavori e se del caso adeguano nel tempo, le misure di sicurezza per quanto di propria competenza. Adeguano e mantengono le attività operative in atto ed in corso in modo da evitare il verificarsi di incidenti a causa della concomitanza o possibile interferenza dei lavori con le altre attività e con il lavoro di altre ditte eventualmente operanti nei luoghi da lavoro del committente.

<i>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DELLE INTERFERENZE</i> <i>(Art. 26 D.Lgs. 81/2008)</i>		Rev. N. 1	Pag. 7/26
COMUNE DI JESI Servizi per la persona e la famiglia	GESTIONE IMPIANTO BALNEARE DEI COMUNI ASSOCIATI DELLA VALLESINA E DEL SERVIZIO DI ANIMAZIONE		

- I Preposti degli appaltatori/lavoratori autonomi delle imprese esecutrici sono tenuti a:
- attenersi scrupolosamente alle disposizioni impartite dal Committente per promuovere la cooperazione e il coordinamento;
 - divulgare il presente documento di valutazione dei rischi presso il proprio personale;
 - vigilare sulla sovrapposizione di attività sviluppate dalla impresa stessa;
 - curare la cooperazione con le altre imprese e lavoratori autonomi presenti sull'Area di lavoro;
 - comunicare alla Committente eventuali ulteriori variazioni che potrebbero causare interferenze.

<i>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DELLE INTERFERENZE</i> <i>(Art. 26 D.Lgs. 81/2008)</i>		Rev. N. 1	Pag. 8/26
COMUNE DI JESI Servizi per la persona e la famiglia	GESTIONE IMPIANTO BALNEARE DEI COMUNI ASSOCIATI DELLA VALLESINA E DEL SERVIZIO DI ANIMAZIONE		

4. ATTIVITÀ DI COOPERAZIONE E COORDINAMENTO

Per eliminare o ridurre i rischi dovuti alle interferenze tra i lavoratori delle diverse ditte esterne, i principali criteri seguiti sono quelli di delimitare fisicamente le aree di lavoro specifiche (ove possibile), programmare la realizzazione delle fasi di lavoro in tempi differenti, informazione sulle varie tipologie di attività che si svolgono contemporaneamente e sui rischi interferenziali che sorgono di conseguenza.

All'avvio del rapporto contrattuale, prima dell'inizio delle attività, eventualmente in seguito a sopralluogo nell'area, la Committente indirà appunto una riunione di cooperazione e di coordinamento con i responsabili (preposti) dell'impresa appaltatrice al fine di:

- fornire a tutti i partecipanti dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività;
- illustrare i contenuti del presente documento (documento unico di valutazione dei rischi) condividendo con tutte le imprese le misure da adottare per eliminare e/o ridurre al minimo i rischi delle interferenze non eliminabili;
- discutere delle interferenze individuate e delle prescrizioni operative per lo sfasamento spaziale o temporale delle lavorazioni interferenti;
- stabilire le modalità di attuazione del coordinamento tra le varie attività e le modalità di verifica del rispetto delle prescrizioni.

A seguito della riunione dovrà essere redatto e sottoscritto un verbale di riunione di coordinamento come per le successive riunioni di coordinamento che saranno convocate dal committente, anche su richiesta dell'impresa appaltatrice, ogni qualvolta siano modificati i tempi di esecuzione delle attività e/o le misure di coordinamento precedentemente concordate.

<i>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DELLE INTERFERENZE</i> <i>(Art. 26 D.Lgs. 81/2008)</i>		Rev. N. 1	Pag. 9/26
COMUNE DI JESI Servizi per la persona e la famiglia	GESTIONE IMPIANTO BALNEARE DEI COMUNI ASSOCIATI DELLA VALLESINA E DEL SERVIZIO DI ANIMAZIONE		

5. DATI COMMITTENTE

COMUNE DI JESI	Servizio per la persona e la famiglia
DIRIGENTE	Dott. MAURO TORELLI
REFERENTE	Sig.ra PRIMANGELA LUCHETTI (Ufficio Politiche Sociali)
SEDE	P.zza Indipendenza n. 1 60035 Jesi (An)
Telefono	0731 538401
Fax	0731 538488
Indirizzo e-mail	p.luchetti@comune.jesi.an.it

<i>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DELLE INTERFERENZE</i> <i>(Art. 26 D.Lgs. 81/2008)</i>		Rev. N. 1	Pag. 10/ 26
COMUNE DI JESI Servizi per la persona e la famiglia	GESTIONE IMPIANTO BALNEARE DEI COMUNI ASSOCIATI DELLA VALLESINA E DEL SERVIZIO DI ANIMAZIONE		

6. DESCRIZIONE INTERVENTI

6.1 Area e modalità di esecuzione dell'opera

L'area oggetto dell'appalto è un impianto balneare, ad uso di colonia marina, sito presso un'area demaniale in località Ciarnin di Senigallia, Lungomare L. da Vinci (concessione demaniale n.50/2003). Inoltre è in uso un'area demaniale sita nelle vicinanze dell'impianto medesimo (Lungomare Italia) ad uso parcheggio degli scuolabus.

L'impianto balneare è dotato di n. 2 office, ad uso infermeria e di primo soccorso e ad uso ufficio e ripostiglio, di gazebo, di servizi igienici anche per disabili e di docce.

Tale impianto balneare è di proprietà dei Comuni associati di Jesi (capofila), Belvedere Ostrense, Castelbellino, Castelplanio, Maiolati Spontini, Mergo, Monsano, Montecarotto, Monte San Vito, Monte Roberto, Morro d'Alba, Poggio San Marcello, Rosora, San Paolo di Jesi, Santa Maria Nuova, Staffolo, San Marcello.

Il servizio di colonia viene espletato dal 22 giugno 2009 al 1° agosto 2009 nell'arco temporale ricompreso orientativamente tra le ore 8.00 e le ore 12.00.

L'impianto è in funzione tutti i giorni feriali, dalle ore 8 alle ore 12 per un massimo di 6 settimane. Il servizio di colonia è rivolto a bambini/e dai 6 anni (frequentanti nell'anno scolastico 2008/2009 il 1° anno della scuola primaria) a 12 anni (frequentanti nell'anno scolastico 2008/2009 il 1° anno della scuola secondaria di 1° grado).

La programmazione della colonia per il Comune di Jesi prevede una articolazione in tre turni; orientativamente il numero massimo dei minori partecipanti è di n. 50 unità per il primo turno , n.75 unità per il secondo turno e n. 75 per il terzo turno.

<i>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DELLE INTERFERENZE</i> (Art. 26 D.Lgs. 81/2008)		Rev. N. 1	Pag. 11/ 26
COMUNE DI JESI Servizi per la persona e la famiglia	GESTIONE IMPIANTO BALNEARE DEI COMUNI ASSOCIATI DELLA VALLESINA E DEL SERVIZIO DI ANIMAZIONE		

6.2 Descrizione della prestazione

L'attività in oggetto del contratto è descritta nella seguente tabella:

GESTIONE IMPIANTO BALNEARE E SERVIZIO DI ANIMAZIONE	
FASE	DESCRIZIONE
1.	<p>Prima dell'inizio della colonia marina:</p> <ul style="list-style-type: none"> • copertura e pulizia dei teli dei gazebo; • montaggio torretta assistenza bagnanti; • pulizia dell'arenile; • richiesta alla ASL di Senigallia per l'autorizzazione all'apertura del servizio; • spurgo pozzo nero; • controllo che il materiale ludico giacente presso l'impianto come rimanenza dell'anno precedente sia in buono stato di conservazione (i giochi danneggiati dovranno essere eliminati); • controllo del funzionamento degli impianti di erogazione acqua (docce, scarichi, rubinetti), energia elettrica, metano.
2.	<p>Durante lo svolgimento del servizio della colonia:</p> <ul style="list-style-type: none"> • pulizia giornaliera dell'arenile. In particolare la Ditta è tenuta ad eliminare situazioni di pericolo controllando giornalmente, prima dello arrivo degli utenti, l'eventuale presenza di oggetti pericolosi (siringhe, vetri, etc...); • controllo giornaliero degli impianti di erogazione acqua (docce, scarichi, rubinetti), energia elettrica, metano; • assistenza sanitaria; • assistenza bagnanti; • direzione del servizio di colonia; • animazione (unicamente per il Comune di Jesi).
3.	<p>Utilizzo dell'impianto al di fuori del periodo stabilito:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Qualora i singoli Comuni o Unione di Comuni, aderenti all'Associazione, intendessero utilizzare l'impianto per scopi sociali al di fuori del periodo e dell'orario stabilito per il servizio di colonia marina (giorni festivi, orari pomeridiani, mese di Agosto), la ditta appaltatrice è tenuta a rendere funzionante la struttura, previo separato accordo in ordine a modalità e costi, intercorrente con il Comune o Unione di Comuni interessati.
4.	<p>Al termine del servizio colonia marina:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Smontaggio e rimessaggio dei tendoni dei gazebo e chiusura di tutti gli impianti fatta salva la programmazione di altre attività nel mese di agosto come specificato al punto 3.

<i>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DELLE INTERFERENZE</i> (Art. 26 D.Lgs. 81/2008)		Rev. N. 1	Pag. 12/ 26
COMUNE DI JESI Servizi per la persona e la famiglia	GESTIONE IMPIANTO BALNEARE DEI COMUNI ASSOCIATI DELLA VALLESINA E DEL SERVIZIO DI ANIMAZIONE		

7. IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE

I rischi di sito descritti nel Documento di Valutazione dei rischi dei Committente (di cui all'art. 19 dei D.Lgs. n. 81/2008) sono comunicati alle imprese appaltatrici e/o lavoratori autonomi che operano nel luogo di lavoro dei Committente.

I rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici e/o dei singoli lavoratori autonomi sono riportati nei rispettivi documenti di valutazione dei rischi.

Nella seguente tabella sono indicati i rischi da interferenze identificati sulla base delle informazioni disponibili riferiti all'area di esecuzione dell'opera (e per ogni eventuale Fase in cui l'opera è stata suddivisa).

FASE	N. 1
IMPRESE COINVOLTE	<p>Impresa appaltatrice:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Attività: apertura dell'impianto, allestimento e preparazione dell'impianto balneare prima dell'inizio della colonia. <p>Committente:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Attività: consegna del materiale (teloni gazebo) che viene montato dall'impresa appaltatrice. Mette a disposizione della Ditta appaltatrice: <ul style="list-style-type: none"> - n. 1 pattino di salvataggio - il materiale previsto dall'ordinanza emessa annualmente dalla Capitaneria di Porto di Ancona per la delimitazione del tratto di mare - n. 2 ancore, n. 2 salvagenti, n. 1 pallone ambo e n. 2 bombole ossigeno, n. 2 estintori.
RISCHI INTERFERENZIALI	
Utilizzo contemporaneo dello stesso ambiente di lavoro e strutture (spiaggia, gazebo, n. 2 office, ad uso infermeria e di primo soccorso e ad uso ufficio e ripostiglio)	N O N P R E S E N T I
macchinari, attrezzature di lavoro (materiale ludico, attrezzatura di primo soccorso, attrezzatura antincendio, ecc.)	
mezzi di trasporto	
impianti elettrici (elettrocuzione)	
esposizione al rumore	
tagli e abrasioni	
movimentazione manuale dei carichi, carico di lavoro fisico	
organizzazione del lavoro	
manutenzione e collaudi	
Rischio annegamento	

<i>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DELLE INTERFERENZE</i> (Art. 26 D.Lgs. 81/2008)		Rev. N. 1	Pag. 13/ 26
COMUNE DI JESI Servizi per la persona e la famiglia	GESTIONE IMPIANTO BALNEARE DEI COMUNI ASSOCIATI DELLA VALLESINA E DEL SERVIZIO DI ANIMAZIONE		

FASE	N. 2
IMPRESE COINVOLTE	<p>Impresa appaltatrice:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Attività: servizio di colonia e animazione. <p>Committente:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Attività: personale ausiliario del Comune di Jesi per assistenza ai gruppi e vigilanza dei minori durante il bagno in mare. - Attività: Autisti degli scuolabus per il trasporto dei bambini. - Attività: Interventi di manutenzione straordinaria. <p>Altro personale esterno:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Attività: assistenza a minori disabili da parte di personale specializzato di una ditta esterna con la quale l'amministrazione interessata ha stipulato un'apposita convenzione. - Attività: assistenza a bambini stranieri. - Attività: animazione assistenza gruppi spiaggia dei comuni associati.
RISCHI INTERFERENZIALI	
Utilizzo contemporaneo dello stesso ambiente di lavoro e strutture (spiaggia, gazebo, n. 2 office, ad uso infermeria e di primo soccorso e ad uso ufficio e ripostiglio)	X
Materiale, dotazioni, attrezzature di lavoro (materiale ludico, attrezzatura di primo soccorso, attrezzatura antincendio, ecc.)	X
mezzi di trasporto	
impianti elettrici (elettrocuzione)	X
esposizione al rumore	
tagli e abrasioni	X
movimentazione manuale dei carichi, carico di lavoro fisico	
organizzazione del lavoro	X
manutenzione e collaudi	
Rischio annegamento	X

<i>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DELLE INTERFERENZE</i> (Art. 26 D.Lgs. 81/2008)		Rev. N. 1	Pag. 14/ 26
COMUNE DI JESI Servizi per la persona e la famiglia	GESTIONE IMPIANTO BALNEARE DEI COMUNI ASSOCIATI DELLA VALLESINA E DEL SERVIZIO DI ANIMAZIONE		

FASE	N. 3
IMPRESE COINVOLTE	<p>Impresa appaltatrice:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Attività: servizio di colonia al di fuori del periodo e dell'orario stabilito. <p>Committente:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Attività: personale ausiliario per assistenza ai gruppi e vigilanza dei minori, eventualmente presenti, durante il bagno in mare. - Attività: Autisti degli scuolabus per il trasporto degli utenti. - Attività: Interventi di manutenzione straordinaria. <p>Altro personale esterno:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Attività: assistenza a minori disabili da parte di personale specializzato di una ditta esterna con la quale l'amministrazione interessata ha stipulato un'apposita convenzione. - Attività: assistenza a bambini stranieri.
RISCHI INTERFERENZIALI	
Utilizzo contemporaneo dello stesso ambiente di lavoro e strutture (spiaggia, gazebo, n. 2 office, ad uso infermeria e di primo soccorso e ad uso ufficio e ripostiglio)	X
Materiale, dotazioni, attrezzature di lavoro (materiale ludico, attrezzatura di primo soccorso, attrezzatura antincendio, ecc.)	X
mezzi di trasporto	
impianti elettrici (elettrocuzione)	X
esposizione al rumore	
tagli e abrasioni	X
movimentazione manuale dei carichi, carico di lavoro fisico	
organizzazione del lavoro	X
manutenzione e collaudi	
Rischio annegamento	X

<i>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DELLE INTERFERENZE</i> (Art. 26 D.Lgs. 81/2008)		Rev. N. 1	Pag. 15/ 26
COMUNE DI JESI Servizi per la persona e la famiglia	GESTIONE IMPIANTO BALNEARE DEI COMUNI ASSOCIATI DELLA VALLESINA E DEL SERVIZIO DI ANIMAZIONE		

FASE	N. 4
IMPRESE COINVOLTE	<p>Impresa appaltatrice:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Attività: smontaggio e rimessaggio dei tendonati e chiusura dell'impianto. <p>Committente:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Attività: recupero del materiale utilizzato per l'allestimento della colonia da parte della ditta appaltatrice.
RISCHI INTERFERENZIALI	
Utilizzo contemporaneo dello stesso ambiente di lavoro e strutture (spiaggia, gazebo, n. 2 office, ad uso infermeria e di primo soccorso e ad uso ufficio e ripostiglio)	N O N P R E S E N T I
Materiale, dotazioni, attrezzature di lavoro (materiale ludico, attrezzatura di primo soccorso, attrezzatura antincendio, ecc.)	
mezzi di trasporto	
impianti elettrici (elettrocuzione)	
esposizione al rumore	
tagli e abrasioni	
movimentazione manuale dei carichi, carico di lavoro fisico	
organizzazione del lavoro	
manutenzione e collaudi	
Rischio annegamento	

<i>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DELLE INTERFERENZE</i> <i>(Art. 26 D.Lgs. 81/2008)</i>		Rev. N. 1	Pag. 16/ 26
COMUNE DI JESI Servizi per la persona e la famiglia	GESTIONE IMPIANTO BALNEARE DEI COMUNI ASSOCIATI DELLA VALLESINA E DEL SERVIZIO DI ANIMAZIONE		

8. VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE E RELATIVE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Per ciascun rischio da interferenze conosciuto e individuato alla data di stipula del contratto, sono indicate le relative misure di prevenzione o protezione idonee alla eliminazione, ove possibile, e in ogni caso alla riduzione al minimo dei suddetti rischi.

Qualora prima dell'inizio dei lavori e/o in fase di esecuzione del contratto siano identificate nuove fonti di rischio, non conosciute e non conoscibili al momento della stipula del contratto, il presente documento dovrà essere aggiornato.

8.1 Criteri utilizzati per la valutazione dei rischi da interferenze

La valutazione del rischio associato ai potenziali rischi derivanti da interferenze tra attività svolte da imprese appaltatrici/lavoratori autonomi è condotta mediante un criterio di valutazione qualitativo. All'esito, viene espresso un giudizio qualitativo del rischio associato alle interferenze identificate, rischio che può essere classificato come: basso; medio; alto. Nel presente documento la valutazione dei rischi viene esplicitata in forma tabellare, così da sintetizzare le considerazioni a supporto della valutazione effettuata, ivi comprese le specifiche misure di prevenzione e protezione. A tale scopo nella tabella è indicato quanto segue:

- Nella colonna "Rischi interferenziali" si elencano le tipologie di pericolo al quale il personale può essere esposto.
- Nella colonna "Fase" si indica il numero della fase di lavoro quindi si identificano le circostanze di esposizione a ciascuna tipologia di rischio.
- Nella colonna "Giudizio Qualitativo del rischio" viene espresso il giudizio finale qualitativo.
- Nella colonna "Misure di Prevenzione e Protezione" si riportano le misure aggiuntive per il personale conseguenti alla valutazione dei rischi effettuata.

<i>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DELLE INTERFERENZE</i> (Art. 26 D.Lgs. 81/2008)		Rev. N. 1	Pag. 17/ 26
COMUNE DI JESI Servizi per la persona e la famiglia	GESTIONE IMPIANTO BALNEARE DEI COMUNI ASSOCIATI DELLA VALLESINA E DEL SERVIZIO DI ANIMAZIONE		

RISCHI INTERFERENZIALI	FASE N.	GIUDIZIO QUALITATIVO DEL RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
Utilizzo contemporaneo dello stesso ambiente di lavoro e strutture (spiaggia, gazebo, n. 2 office, ad uso infermeria e di primo soccorso e ad uso ufficio e ripostiglio)	2 - 3	Basso	<p>Prima dell'apertura della colonia, la ditta appaltatrice ha il compito di verificare lo stato delle strutture ed eventualmente effettuare le dovute riparazioni, se di modesta entità. Diversamente comunicare alla ditta appaltante perchè provveda ad effettuare i dovuti interventi.</p> <p>Durante l'attività di gestione dell'impianto balneare, i locali e le strutture di uso comune devono essere tenuti in buono stato di conservazione, non danneggiati e chiunque ravvisasse una situazione di pericolo, deve comunicarla al Responsabile che provvederà a prendere le relative misure di sicurezza, per evitare che gli altri operatori o i bambini possano essere soggetti a rischi.</p>
Materiale, dotazioni, attrezzature di lavoro (materiale ludico, attrezzatura di primo soccorso, attrezzatura antincendio, ecc.)	2 - 3	Basso	<p>Prima dell'apertura della colonia, la ditta appaltatrice ha il compito di verificare lo stato del materiale e delle dotazioni presenti ed eventualmente effettuare le dovute sostituzioni.</p> <p>Le attrezzature ed il materiale di uso comune tra gli operatori ed i bambini devono essere tenuti in buono stato di conservazione, non danneggiati e chiunque ravvisasse una situazione di pericolo, deve comunicarla al Responsabile che provvederà a prendere le relative misure di sicurezza, per evitare che gli altri operatori o i bambini possano essere soggetti a rischi.</p>
Impianti elettrici (elettrocuzione)	2 - 3	Basso	<p>Prima dell'apertura della colonia, la ditta appaltatrice ha il compito di verificare il buon funzionamento dell'impianto elettrico e della messa a terra ed eventualmente effettuare le dovute riparazioni.</p> <p>L'impianto elettrico o l'impianto di messa a terra può essere soggetto a malfunzionamento; chiunque ravvisasse una situazione di pericolo, deve comunicarla al Responsabile che provvederà a prendere le relative misure di sicurezza, per evitare che gli altri operatori o i bambini possano essere soggetti a rischi.</p>

<i>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DELLE INTERFERENZE</i> <i>(Art. 26 D.Lgs. 81/2008)</i>		Rev. N. 1	Pag. 18/ 26
COMUNE DI JESI Servizi per la persona e la famiglia	GESTIONE IMPIANTO BALNEARE DEI COMUNI ASSOCIATI DELLA VALLESINA E DEL SERVIZIO DI ANIMAZIONE		

RISCHI INTERFERENZIALI	FASE N.	GIUDIZIO QUALITATIVO DEL RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
Tagli e abrasioni	2 - 3	Medio	<p>La Ditta è tenuta alla pulizia giornaliera dell'arenile e all'eliminazione delle situazioni di pericolo controllando giornalmente, prima dello arrivo degli utenti, l'eventuale presenza di oggetti pericolosi (siringhe, vetri, etc...).</p> <p>Gli operatori devono controllare che i bambini non abbandonino in spiaggia oggetti di vetro o taglienti per evitare che chiunque possa ferirsi.</p> <p>La Ditta mette a disposizione personale per l'assistenza infermieristica che deve essere dotato di regolare diploma di infermiere professionale e deve essere presente per tutto l'orario del servizio per interventi immediati di pronto soccorso.</p>
Rischio annegamento	2 - 3	Medio	<p>Ogni operatore deve vigilare sui bambini affidatogli ma in caso di emergenza annegamento può intervenire anche per coadiuvare l'intervento di salvataggio, effettuato dal personale per l'assistenza bagnanti, alle persone che non sono sotto la propria responsabilità.</p> <p>I Comuni sono, altresì, tenuti a garantire la vigilanza dei minori durante il bagno con proprio personale.</p> <p>Il personale per l'assistenza bagnanti (1 unità dalle 8-12 e 2 unità dalle 9-11), messo a disposizione dalla ditta, deve essere dotato di regolare brevetto MIP e deve essere sempre presente nell'orario stabilito anche nel caso che il bagno non venga effettuato. Dovrà provvedere inoltre ad attrezzare il tratto di mare utilizzato per il bagno dei minori e rimuovere le attrezzature a fine bagno.</p>

<i>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DELLE INTERFERENZE</i> <i>(Art. 26 D.Lgs. 81/2008)</i>		Rev. N. 1	Pag. 19/ 26
COMUNE DI JESI Servizi per la persona e la famiglia	GESTIONE IMPIANTO BALNEARE DEI COMUNI ASSOCIATI DELLA VALLESINA E DEL SERVIZIO DI ANIMAZIONE		

RISCHI INTERFERENZIALI	FASE N.	GIUDIZIO QUALITATIVO DEL RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
Organizzazione del lavoro	2 - 3	Basso	<p>La Ditta è tenuta ad assicurare la presenza di un Direttore per il servizio di colonia marina con il compito di sovrintendenza per gli aspetti gestionali della struttura ivi compresi i servizi di emergenza sotto il profilo sanitario. In particolare rientra tra le competenze del Direttore:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) fungere da referente per il personale dei Comuni associati b) sistemare i gruppi di ciascun Comune negli spazi previamente assegnati c) autorizzare l'effettuazione del bagno da parte dei minori sulla base delle condizioni del mare e su indicazione del servizio di assistenza bagnanti d) stabilire, in caso di maltempo, l'allontanamento dalla località balneare e) intervenire in tutte le situazioni concernenti l'ottimale funzionamento del servizio.

COMUNE DI JESI
Servizi per la persona e la famiglia

**GESTIONE IMPIANTO BALNEARE DEI COMUNI ASSOCIATI
DELLA VALLESINA E DEL SERVIZIO DI ANIMAZIONE**

RISCHI INTERFERENZIALI	FASE N.	GIUDIZIO QUALITATIVO DEL RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE
Organizzazione del lavoro	2 - 3	Basso	La Ditta è tenuta ad assicurare il servizio di colonia marina con tutti gli aspetti gestionali della struttura, in particolare sotto il profilo sanitario. In particolare il Direttore: a) fungere da referente per i genitori b) sistemare i gruppi di bambini in base alle esigenze assegnate c) autorizzare l'effettuazione delle attività sulla base delle condizioni del momento, assicurando l'assistenza bagnanti d) stabilire, in caso di maltempo, le procedure di chiusura del balneare e) intervenire in tutte le situazioni di emergenza per il funzionamento del servizio

<i>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DELLE INTERFERENZE</i> (Art. 26 D.Lgs. 81/2008)		Rev. N. 1	Pag. 21/ 27
COMUNE DI JESI Servizi per la persona e la famiglia	GESTIONE IMPIANTO BALNEARE DEI COMUNI ASSOCIATI DELLA VALLESINA E DEL SERVIZIO DI ANIMAZIONE		

9. ALTRE MISURE DI SICUREZZA ADOTTATE PER ELIMINARE / RIDURRE I RISCHI DI INTERFERENZE

Stabilire le norme di lavoro per le ditte esterne è indispensabile al fine di evitare incidenti e di garantire l'agibilità e la sicurezza nelle zone di attività in comune.

Le seguenti indicazioni di tipo generico sono dedicate a tutto il personale operante per l'attività in oggetto.

E' obbligatorio:

- a. Adibire, per l'esecuzione dei servizi oggetto del contratto d'appalto, esclusivamente personale professionalmente formato e preparato in materia di sicurezza e di salute, con particolare riferimento ai rischi specifici propri dell'attività svolta dall'Appaltatore, ed in condizioni di assoluta idoneità psicofisica.
- b. Garantire che i servizi erogati siano eseguiti con la diligenza richiesta dalla natura delle prestazioni, e che la fornitura sia conforme a tutte le norme vigenti in materia di prevenzione degli infortuni ed igiene del lavoro.
- c. Rispettare tutte le indicazioni impartite dal Responsabile dell'azienda committente.
- d. Comunicare al Responsabile qualsiasi problema si presenti durante lo svolgimento dell'attività.
- e. Rispettare le indicazioni ed i divieti evidenziati dall'apposita segnaletica.
- f. Garantire anche in corso d'opera, qualora necessario, scambi d'informazione con la Committente, proponendo in particolare, ove necessario e per quanto evidenziato e di propria competenza, ulteriori norme comportamentali di sicurezza e misure di prevenzione, anche al fine di eliminare i rischi dovuti ad eventuali interferenze sopravvenute.
- g. Garantire al Responsabile segnalazioni occasionali, per le variazioni settimanali relative all'organico ed all'orario di lavoro. Tali segnalazioni dovranno essere preventive rispetto al verificarsi dell'evento.
- h. Attenersi alle osservazioni, rilievi o prescrizioni impartite; in alternativa, indicare tempestivamente per iscritto al Responsabile per la Committente le motivazioni per la mancata ottemperanza.
- i. Segnalare tempestivamente a voce al Responsabile per la Committente qualsiasi infortunio al proprio personale, danneggiamento a beni della Committente, atti di indisciplina o qualsiasi situazione di pericolo di cui vengono a conoscenza.

Il Committente, in particolare si impegna a:

- Promuovere un incontro con il Responsabile delle Appaltatrici, per definire, ove ritenuto utile ai fini della sicurezza, norme comportamentali limitative delle rispettive attività, al fine di prevenire/contenere i rischi di interferenza fra i lavoratori dei vari enti.
- Segnalare ai propri operatori di non interferire per alcun motivo con le attività svolte dalle imprese Appaltatrici.
- Impartire le indicazioni necessarie, in caso di emergenza, da parte dei componenti la squadra di emergenza (vedi di seguito Sezione E- Gestione delle emergenze)

<i>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DELLE INTERFERENZE</i> <i>(Art. 26 D.Lgs. 81/2008)</i>		Rev. N. 1	Pag. 22/ 27
COMUNE DI JESI Servizi per la persona e la famiglia	GESTIONE IMPIANTO BALNEARE DEI COMUNI ASSOCIATI DELLA VALLESINA E DEL SERVIZIO DI ANIMAZIONE		

10. GESTIONE DELLE EMERGENZE

10.1 Comportamento da adottare in caso di incendio

Nei luoghi di lavoro sono presenti materiali combustibili e la negligenza nell'uso di fiamme libere rappresentata dalle sigarette che potrebbero venire consumate dagli operatori, nonostante il divieto di fumare, può provocare un principio d'incendio che normalmente si può estinguere con estintori portatili, ma che alcune volte richiedono l'intervento dei VV.F..

10.1.1 Incendio controllabile

Al segnale di allarme dato anche a voce da una persona presente nel luogo interessato, l'addetto incaricato, che per primo si renda conto della presenza di rischio incendio, qualora ritenga che l'entità dello stesso possa giustificare una sua singola azione, ha l'obbligo di tentare:

- lo spegnimento o il contenimento dell'incendio utilizzando i dispositivi antincendio presenti e segnalati da un apposito cartello,
- il soffocamento delle fiamme con stracci, coperte ignifughe, ecc.,
- l'allontanamento del materiale combustibile che si trova nelle vicinanze,
- non usare acqua o liquidi su incendi di tipo elettrico.

Immediatamente dopo cerca di far uscire il fumo dai locali interessati all'evento e chiama il Responsabile dell'emergenza e lo informa dell'accaduto.

In presenza di un incendio di modeste dimensioni e controllabile, chi lo rileva, attuata la procedura del punto precedente ed interviene usando uno degli estintori presenti nell'ambiente per cercare di spegnere il principio di incendio. Qualora tale operazione dovesse presentare incertezze è necessario procedere come previsto per gli incendi non controllabili.

10.1.2 Incendio non controllabile

Nel caso in cui non si riesce a controllare il fuoco neanche dopo l'intervento di un secondo addetto munito di estintore, siamo nel caso di incendio rilevante e si deve:

- a) Dare l'allarme; chiunque si renda conto della presenza di un principio di incendio ha l'obbligo di segnalarlo ai responsabili (Direttore, Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP), Responsabile della Squadra di Emergenza (RSE), altri componenti della Squadra di Emergenza....);
- b) Il R.S.E. si porta sul luogo dell'incidente e si accerta che non vi siano persone in pericolo, in caso contrario ordinerà le operazioni di salvataggio;
- c) Il R.S.E ordina la chiamata dei Vigili del Fuoco;
- d) Il R.S.E, se esiste un rischio specifico per le persone presenti nell'impianto ordina l'evacuazione e l'allontanamento dalla zona interessata;
- e) Il R.S.E ordina di accompagnare i presenti in modo ordinato fino al "luogo sicuro";
- f) Attraverso gli addetti all'emergenza, il R.S.E si accerta che tutti siano presenti all'appello;
- g) Allontana eventuali sostanze combustibili e stacca l'alimentazione ad apparati elettrici, riducendo così il rischio di propagazione dell'incendio;
- h) Il R.S.E cerca di spegnere le fiamme con le dotazioni antincendio presenti senza mettere in alcun modo a rischio la propria incolumità;
- i) Il R.S.E decreta la cessazione dello stato di emergenza;
- j) Il R.S.E redige un rapporto sull'accaduto a emergenza conclusa.

<i>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DELLE INTERFERENZE</i> (Art. 26 D.Lgs. 81/2008)		Rev. N. 1	Pag. 23/ 27
COMUNE DI JESI Servizi per la persona e la famiglia	GESTIONE IMPIANTO BALNEARE DEI COMUNI ASSOCIATI DELLA VALLESINA E DEL SERVIZIO DI ANIMAZIONE		

10.2 Comportamento da adottare in caso di terremoto

Un terremoto si manifesta con violente scosse iniziali, sussultorie od ondulatorie, seguite da alcuni momenti di pausa e da successive scosse, di solito, di intensità inferiore a quelle iniziali. Anche queste ultime sono tuttavia pericolose, per la possibilità che causino il crollo di strutture lesionate dalle scosse iniziali.

In caso di terremoto dunque:

- Mantenere la calma.
- Preparatevi ad affrontare la possibilità di ulteriori scosse.
- Uscite all'aperto e allontanatevi da finestre, specchi, vetrine, lampadari, scaffali, strumenti, apparati elettrici.
- Non usare accendini o fiamme libere perché le scosse potrebbero aver fratturato le tubazioni del gas.
- Non contribuire a diffondere informazioni non verificate.
- Non spostate una persona traumatizzata a meno che non sia in evidente immediato pericolo di vita. Chiamate i soccorsi, segnalando con accuratezza la posizione della persona infortunata.

10.3 Comportamento da adottare in caso di rapina

In caso di rapina, se all'improvviso un'arma da fuoco, od un coltello, vengono puntati contro di voi, cercate di mantenere la calma. Ricordatevi che i malviventi sono assoggettati ad una fortissima tensione e che bisogna ad ogni costo evitare che essi abbiano reazioni violente. Cercate di comportarvi come segue:

- Seguite alla lettera le istruzioni, senza fretta ma neppure con troppa lentezza. Fate tutto ciò che il malvivente vi chiede, ma nulla di più. Un atteggiamento docile, ma non collaborativo, è il più appropriato ed è proprio quello che il malvivente si aspetta da voi,
- Se per consegnare il denaro, od oggetti preziosi, dovete spostarvi dalla vostra postazione, oppure dovete compiere un qualsiasi movimento o spostamento, chiedete il permesso o preavvertite il malvivente,
- Se il malvivente vi minaccia, ma l'arma non è visibile, partite sempre dall'assunto che l'arma ci sia. E' il comportamento più ragionevole e prudente,
- Se durante la rapina squilla il telefono, non rispondete senza aver prima chiesto il permesso al malvivente,
- Mentre state eseguendo le istruzioni dei malviventi, cercate di memorizzare i tratti caratteristici della fisionomia, dell'abbigliamento e, importantissima, l'altezza, per confronto con riferimenti noti. Cercate anche di osservare le armi impugnate,
- È assai raro il caso che i malviventi si allontanino, portando un ostaggio con sé, perché un ostaggio rappresenta sempre un impaccio. Se dovesse capitarvi, non fate resistenza, ma anzi cercate di comportarvi con inerzia, sino allo svenimento, intralciando ulteriormente la fuga,
- Non ostacolate i malviventi mentre si allontanano per evitare ritorsioni,
- Telefonate subito al 113 o al 112, comunicando il nome dell'insediamento, il fatto che si è appena verificato una rapina e particolari sull'auto usata per la fuga,
- Mettetevi a disposizione delle forze dell'ordine offrendo chiarimenti che vi verranno richiesti,
- Isolate la zona ove i malviventi hanno agito, in modo da salvaguardare eventuali impronte digitali.

<i>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DELLE INTERFERENZE</i> (Art. 26 D.Lgs. 81/2008)		Rev. N. 1	Pag. 24/ 27
COMUNE DI JESI Servizi per la persona e la famiglia	GESTIONE IMPIANTO BALNEARE DEI COMUNI ASSOCIATI DELLA VALLESINA E DEL SERVIZIO DI ANIMAZIONE		

10.4 Comportamento da adottare in caso di emergenze mediche

10.4.1 Procedure rivolte a tutti i lavoratori

A tutti i lavoratori devono essere distribuite le seguenti informazioni di comportamento in caso di emergenza sanitaria:

- Tutti devono conoscere i nomi degli incaricati del primo soccorso.
- Il lavoratore che assiste ad un infortunio deve prima di tutto intervenire sulle cause che l'hanno prodotto, in modo che non si aggravi il danno e/o non coinvolga altre persone. Nell'effettuare questo intervento il lavoratore deve comunque, prima di tutto, proteggere se stesso.
- Dopo essere intervenuto sulle cause che hanno prodotto l'infortunio, il lavoratore deve prendere contatto il prima possibile con il personale per l'assistenza infermieristica.
- Ogni lavoratore deve mettersi a disposizione degli incaricati del primo soccorso in caso di infortunio. Infatti quando occorre l'addetto al primo soccorso è autorizzato a chiedere di altri che possano risultare utili.

10.4.2 Procedure rivolte agli addetti al primo soccorso

A tutti gli addetti al primo soccorso devono essere distribuite le seguenti procedure di comportamento in caso di emergenza sanitaria:

Proteggere se' stessi

- Intervenire sulle cause che l'hanno prodotto l'infortunio, in modo che non si aggravi il danno e/o non coinvolga altre persone. Nell'effettuare questo intervento il lavoratore deve comunque, prima di tutto, proteggere se stesso.
- Adottare, prima di effettuare l'intervento di soccorso, le misure idonee per ridurre o eliminare tutti i pericoli individuati (es. indossare guanti monouso, ecc.).

Approccio all'infortunato

- Mantenere la calma e qualificarsi subito come addetto al primo soccorso.
- Occuparsi con calma dell'infortunato.
- Verificare se necessita di altro aiuto e coinvolgere nelle operazioni di soccorso solo persone utili.
- Fare allontanare i curiosi e non permettere che si crei confusione attorno all'infortunato.

Proteggere l'infortunato

- Appena effettuati gli interventi di primo soccorso, chiamare il (118).
- Spostare l'infortunato dal luogo dell'incidente solo in caso di assoluta necessità o se c'è pericolo che, restando in quella posizione, il danno si aggravi.
- Non somministrare bevande, soprattutto alcoliche.
- Dopo che sono stati somministrati i primi soccorsi alla vittima, si dovrà restare a disposizione della squadra di soccorso esterna che devono ricostruire l'accaduto. Fornite, quando richieste, tutte le informazioni a vostra conoscenza, evitando di trarre conclusioni e di presentare ipotesi di cui non siete certi.

<i>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DELLE INTERFERENZE</i> <i>(Art. 26 D.Lgs. 81/2008)</i>		Rev. N. 1	Pag. 25/ 27
COMUNE DI JESI Servizi per la persona e la famiglia	GESTIONE IMPIANTO BALNEARE DEI COMUNI ASSOCIATI DELLA VALLESINA E DEL SERVIZIO DI ANIMAZIONE		

10.4.3 Primo soccorso in caso di annegamento

Il malcapitato, se è soccorso tempestivamente e non ha perso coscienza, sarà molto agitato e spaventato, avrà delle difficoltà respiratorie e tossirà per espellere il liquido dalle vie aeree. Se la permanenza nel liquido è più lunga, l'asfissia porta alla perdita di coscienza e, successivamente, all'arresto respiratorio e quindi a quello cardiaco.

In caso di annegamento in acqua alta, il personale bagnino raggiungerà la persona utilizzando il pattino di salvataggio munito di un salvagente.

Una volta tratto in salvo l'infortunato bisogna verificare immediatamente se è cosciente o meno.

Se è cosciente è sufficiente tranquillizzarlo, metterlo in posizione semiseduta per facilitare la respirazione, aiutarlo ad espellere il liquido presente nelle vie aeree con dei colpetti sulla schiena e con movimenti circolari delle braccia che aiutano l'espansione della gabbia toracica e quindi della respirazione.

Se l'infortunato ha perso coscienza è necessario agire con la massima urgenza e chiamare i soccorsi.

In attesa dei soccorsi, bisogna verificare per prima cosa la [presenza della respirazione e del battito cardiaco](#).

Se le funzioni vitali sono integre, bisogna porre l'annegato in [posizione laterale di sicurezza](#), meglio se su un piano leggermente inclinato con la testa in basso. In attesa dei soccorsi, se non si riprende, bisogna tenere costantemente sotto controllo le funzioni vitali.

Se l'infortunato è incosciente con respiro assente e battito cardiaco presente bisogna immediatamente procedere alla [respirazione artificiale](#). Prima è bene però verificare che le vie aeree non siano ostruite dall'ingestione del liquido. Per far ciò è bene rovesciare l'annegato a pancia in giù, disporsi in piedi a gambe larghe sopra il suo bacino, afferrarlo per le anche o i fianchi e sollevarlo in modo da far defluire l'acqua. Appena questa è defluita si può finalmente stendere l'annegato a pancia in su e procedere con la respirazione artificiale.

Nel caso anche il battito cardiaco sia assente bisogna procedere alla respirazione artificiale e al [massaggio cardiaco](#).

Nel caso di annegamento è necessario intervenire con la massima tempestività. L'arresto respiratorio avviene in pochi minuti, e in breve sopraggiunge anche l'arresto cardiaco.

10.4.4 Primo soccorso in caso di incendio che interessa la persona

Stendere a terra la persona incendiata coprirla con coperte o indumenti (al limite rotolare per terra allo scopo di soffocare le fiamme). Non tentare di togliere le parti di indumenti che si sono attaccati alla pelle dell'infortunato, non rimuovere i vestiti bruciati e non rompere le vesciche. Non applicare lozioni o pomate, ricoprire la parte ustionata con garza sterile asciutta. Effettuare le chiamate di soccorso.

<i>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DELLE INTERFERENZE</i> <i>(Art. 26 D.Lgs. 81/2008)</i>		Rev. N. 1	Pag. 26/ 27
COMUNE DI JESI Servizi per la persona e la famiglia	GESTIONE IMPIANTO BALNEARE DEI COMUNI ASSOCIATI DELLA VALLESINA E DEL SERVIZIO DI ANIMAZIONE		

11. DUVRI ED I RELATIVI COSTI PER LA SICUREZZA

I costi della sicurezza, di cui all'art. 26, comma 6 del D.Ls. 81/2008 e all'art. 86, comma 3bis del D.Lgs 163/2006, si riferiscono ai costi relativi alle misure preventive e protettive necessarie ad eliminare o ridurre al minimo i rischi di interferenza.

Tutto ciò in analogia a quanto previsto per gli appalti di lavori, dal DM 145/2000 "Capitolato generale d'appalto", art.5 c.1 lettera i) e dal DPR 222/2003 art. 7.

Nel caso in cui, durante lo svolgimento del servizio o della fornitura, si renda necessario apportare varianti al contratto, così come indicato nella circolare del ministero del lavoro n.24 del 14 novembre 2007, la stazione appaltante procede all'aggiornamento del DUVRI ed, eventualmente, dei relativi costi della sicurezza.

Sono esclusi dalla predisposizione del DUVRI ed alla relativa stima dei costi della sicurezza da non assoggettare a ribasso d'asta:

- le mere forniture senza posa in opera, installazione o montaggio, salvo i casi in cui siano necessari attività o procedure che vanno ad interferire con la fornitura stessa;
- i servizi per i quali non è prevista l'esecuzione in luoghi nella giuridica disponibilità del Datore di Lavoro Committente;
- i servizi di natura intellettuale, ad esempio direzione lavori, collaudazione, ecc., anche effettuati presso la stazione appaltante.

I costi della sicurezza devono essere quantificati e non assoggettati a ribasso d'asta. In analogia ai lavori, come previsto dall'art.7 comma 1 del DPR 222/2003, sono quantificabili come costi della sicurezza tutte quelle misure preventive e protettive necessarie per l'eliminazione o la riduzione dei rischi interferenti individuate nel DUVRI, così come indicativamente riportato di seguito:

- a) gli apprestamenti previsti nel DUVRI (come ponteggi, trabattelli, etc.);
- b) le misure preventive e protettive e dei dispositivi di protezione individuale eventualmente previsti nel DUVRI per lavorazioni interferenti;
- c) gli eventuali impianti di terra e di protezione contro le scariche atmosferiche, degli impianti antincendio, degli impianti di evacuazione fumi previsti nel DUVRI;
- d) i mezzi e servizi di protezione collettiva previsti nel DUVRI (come segnaletica di sicurezza, avvisatori acustici, etc.);
- e) le procedure contenute nel DUVRI e previste per specifici motivi di sicurezza;
- f) gli eventuali interventi finalizzati alla sicurezza e richiesti per lo sfasamento spaziale o temporale delle lavorazioni interferenti previsti nel DUVRI;
- g) le misure di coordinamento previste nel DUVRI relative all'uso comune di apprestamenti, attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva.